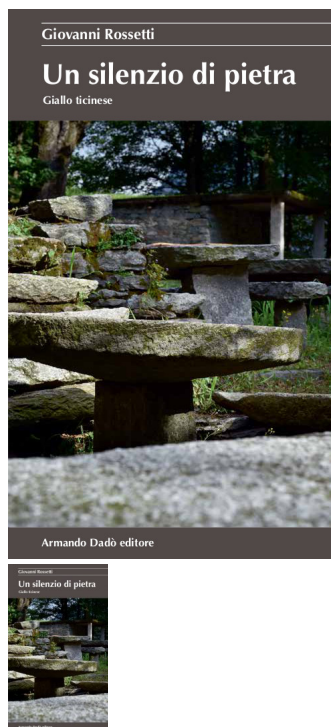


Un silenzio di pietra



Giovanni Rossetti

Valutazione: Nessuna valutazione

Price

[Fai una domanda su questo libro](#)

Giallo ticinese

Formato 12.5 x 21 cm, 240 pagine

«Il volto cinereo del direttore lo confermava: Michele Fazioli, il giornalista più famoso del Ticino, era uno dei pochi clienti entrati in banca il giorno del furto di un milione di franchi.»

Semionico: nella banca Ratteisen sparisce un milione di franchi e muore improvvisamente l'unico impiegato. Alla direzione, che non ha nessun indizio sul furto, conviene fare ricadere la colpa sul defunto. La vedova, sola e straniera, chiama in soccorso Egidio Martinelli, un salumiere in pensione senza nessuna esperienza investigativa. Il compito è arduo: Egidio è ostacolato dalla banca, spiato da misteriosi occhi e il paese intero sembra volerne al defunto per oscure ragioni.

Il salumiere può contare solo sulla sua conoscenza del dialetto e delle abitudini dei ticinesi ma non ha che una settimana a disposizione, il tempo concessogli dalla banca prima di denunciare il defunto impiegato.

Con fine ironia e grande delicatezza, l'autore ci regala un giallo "alla Malvaldi" che cattura il lettore dalla prima all'ultima pagina.

Giovanni Rossetti, pediatra nato nel 1966, vive a Personico. È l'autore di due romanzi di grande successo, La stagione di Semionico e Compromesso svizzero. È fondatore dell'Associazione Amici Ospedali Camilliani in Kenya, alla quale sono devoluti i diritti d'autore di tutte le sue opere (www.karungu.net).

Da: Il Caffè, 11 dicembre 2016

Il pediatra-scrittore



Giovanni Rossetti
**UN SILENZIO
DI PIETRA**
DADO EDITORE

“Il mio giallo intimista, senza sesso né violenza”

Il Ticino è una fucina di idee per uno scrittore, luoghi, trame, personaggi, ambientazioni, sapori... C'è solo l'imbarazzo della scelta. Basta mescolarli bene e il romanzo è fatto". E Giovanni Rossetti, pediatra, 50 anni, con la passione per la scrittura, ha dimostrato di saperlo fare molto bene. E non è la prima volta. È alla sua terza prova come scrittore e questa volta si è cimentato con un giallo "Un silenzio di pietra" (Dado). "Un giallo intimista, senza sesso né violenza", spiega Rossetti, che devolve gli incassi dei suoi libri ad un'associazione che ha fondato in Kenia.

Come i libri precedenti, anche questo prende spunto dalla piccola realtà locale di Biasca. La trama si dipana tra vicoli, case di pensionati, grotti e campi dell'alto Ticino. "Tutto parte da un furto e dalle indagini che seguono in cui ho inserito personaggi ticinesi e fittizi". E proprio uno dei personaggi, un giornalista, gli ha dato il là per il romanzo. "Avevo letto un suo commento in cui affermava che non esiste più il ticinese doc. Invece, il pensionato salumiere risolve il giallo proprio perché conosce a menadito abitudini e tic dei ticinesi, dialetto e tipiche espressioni locali".

La trama è semplice ma molto avvincente. Nella banca Ratteisen di Semionico (Rossetti a volte volutamente storpiava nomi e luoghi), sparisce un milione di franchi e muore improvvisamente l'unico impiegato. Alla direzione, che non ha nessun indizio sul furto, conviene fare ricadere la colpa sul defunto. "E qui si inserisce anche un elemento molto sociale - spiega l'autore -. La vedova del bancario è africana e nella trama fanno capolino anche un bimbo andicappato e uno down. Volevo strutturare il racconto con personaggi che mi permettessero di affrontare anche i temi della diversità, dell'handicap e della solitudine". Il "povero" salumiere ha una settimana per trovare il colpevole, il tempo concessogli dalla banca. "Col suo fiuto di uomo semplice e la conoscenza del luogo e degli abitanti, indaga tra i loro affetti, abitudini, vizi, e risolve il giallo pur tra mille ostacoli e spiato da occhi misteriosi".

p.g.

